

■ Nelle ultime quattro settimane l'ospedale di Formia è finito sotto i riflettori, in senso negativo, più volte. Molteplici denunce di diverse organizzazioni sindacali hanno

chiesto un potenziamento del personale e una generale riqualificazione della struttura per evitare disastri agli operatori e ai pazienti.

## Il caso Il pm Marina Marra ha disposto l'autopsia sulla Chiarelli, come chiesto dai legali della famiglia nei giorni scorsi Ora si indaga sulla morte di Lucia

La Procura di Cassino procede contro ignoti. La donna è deceduta dopo essere stata dimessa dal Dono Svizzero

### FORMIA

FRANCESCA IANNELLO

■ La Procura di Cassino, attraverso il Pubblico Ministero Marina Marra, ha aperto un procedimento penale contro ignoti, sul decesso della 68enne di Formia, Lucia Chiarelli, avvenuto l'11 luglio a causa di una probabile errata diagnosi da parte degli operatori sanitari del pronto soccorso di Formia. Il tragico caso ha avuto una vasta eco, tanto che la stessa Regione Lazio, appena diffusasi la notizia, lunedì 25 luglio, aveva subito disposto un audit clinico per verificare il rispetto o meno, nella circostanza, di tutti i protocolli clinici. La donna infatti, rivolta al pronto soccorso dell'ospedale di Formia con dolori al petto irradiati al braccio sinistro, era stata dimessa in un'ora e mezza con la diagnosi di "dolore toracico in paziente Covid positivo", essendo risultata appunto positiva al tampone, ma dopo nemmeno due ore era stata colta da maleore in casa, con ogni probabilità un infarto, ed era spirata. Il sostituto procuratore, tramite i carabinieri di Formia, in questi giorni ha già acquisito e posto sotto sequestro tutta la documentazione clinica e, soprattutto, con avviso emesso ieri, come auspicato dai familiari della vittima, ha disposto il fondamentale accertamento tecnico non ripetibile per chiarire le cause del decesso e quindi accertare eventuali responsabilità da parte dei sanitari che l'hanno avuta in cura, ossia l'autopsia sulla salma, che è già stata sepolta, ma non cremata, e che dovrà quindi essere riesumata. L'incarico per effettuare l'esame medico legale sarà conferito oggi, alle 15.30, negli uffici della Procura di Cassino, al consulente tecnico Francesco Nardoni: alle operazioni peritali parteciperà anche il medico legale Augusto Canali quale consulente tecnico di parte messo a disposizione da StudioA-Valore spa a cui i congiunti della signora Chiarelli, attraverso l'Area manager Lazio e responsabile della sede di Roma Angelo Novelli, si sono rivolti per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia, con la collaborazione dell'avvocato del foro di Santa Maria Capua Vetere Vincenzo Cortellesa. In sede di conferi-

Accanto  
l'ospedale di  
Formia, sotto la  
signora Lucia  
Chiarelli  
deceduta lo scorso  
11 luglio



mento di incarico sarà deciso quando materialmente avrà luogo l'esame, considerato appunto che prima bisognerà procedere con la riesumazione.

Un prolungamento forse dell'agonia del coniuge della donna, il quale nonostante tutto vuole vederci chiaro e trovare i responsabili della tragedia che si

è consumata nella mattinata di lunedì scorso. È stato accertato infatti, che la signora Chiarelli godeva di ottima salute e soffriva solo di ipertensione per la quale assumeva una pillola al giorno. La donna nella prima mattinata di quell'11 luglio, ha accusato un forte dolore toracico irradiato al braccio sinistro, preoccupata per un possibile infarto in corso si è fatta accompagnare dal marito per sottoporsi agli accertamenti del caso al pronto soccorso dell'ospedale Dono Svizzero di Formia. I medici l'hanno sottoposta agli esami ematochimici, da cui non sarebbe emerso nulla di preoccupante, a una radiografia al torace e, da prassi, al tampone naso faringeo Covid 19, risultato positivo: elemento che di fatto ha segnato il destino della paziente. ■

La salma  
verrà  
riesumata  
Accertamenti  
irripetibili  
per capire  
le cause



Tra gli esami  
effettuati  
in ospedale  
il tampone  
Covid,  
risultato  
positivo

## Approvati i lavori al Tunnel Romano

Ok al progetto di regimentazione idraulica del Monte della Guardia

### PONZA

ORAZIO RUGGERI

■ Significativa delibera di giunta di Ponza che detta le regole

per intervenire nel recupero e nella messa in sicurezza del Tunnel Romano, lo storico passaggio che permetterà l'accesso alla celebre spiaggia di Chiaia di Luna, interdotta ai bagnanti e ai visitatori per la pericolosità della storica struttura che aveva sfidato superato tutte le criticità rappresentate dall'usura provocata

dal tempo dopo la sua bimillennaria creazione. L'Amministrazione, con una delibera di giunta, aggirando tutti i cavilli e la mancata concessione di fondi per porre mano alle due opere, aveva deciso, due anni fa, di assumersi l'impegno all'attuazione diretta dell'intervento di regimentazione idraulica dell'area di Monte Guardia e del Tunnel Romano con l'utilizzo della risorsa complessiva di 600mila euro. All'opera era stato conferito l'incarico professionale all'operatore economico G. EDI S. srl per l'espletamento dei lavori tecnici di progettazione definitiva, progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase esecutiva inerente l'attuazione dell'intervento. Dopo aver



A sinistra il Tunnel Romano di Ponza

acquisito tutti gli atti indispensabili per far partire l'iter operativo concreto dell'intervento, si è avuta la conclusione definitiva della conferenza di servizi. L'intervento non risolverà del tutto, invece, l'atteso accesso dei bagnanti alla spiaggia di Chiaia di Luna in quanto, eliminati i peri-

coli "terrestri", rappresentati dalla condizione del tunnel, resta il divieto di approdare sulla celeberrima cala via mare per i rischi legati alla fragilità della parete di pietra pomice e del possibile distacco di rovinosi massi, autentico pericolo mortale per i sottostanti bagnanti e turisti.